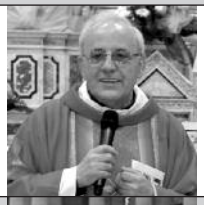
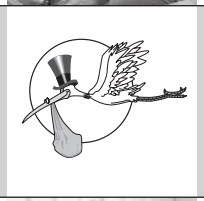
La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 49
MAGGIO 2022

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

IN QUESTO NUMERO

3		Lettera del Parroco
4		La parola del Papa e del Vescovo
6		Vita della Comunità
10		Anagrafe Parrocchiale
12		Osservatorio Miscellanea

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 19,00
Festivi: ore 8,30 10,00 11,00 19,00

CHIESA SAN PIETRO CELESTINO

Prefestivi: ore 19,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21021974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net
✆ 0864.273146
email: madonnalibera@virgilio.it

ATTO DI AFFIDAMENTO ALLA MADONNA DELLA LIBERA

Madonna della Libera,
a te affidiamo il cammino della nostra comunità pratolana,
della nostra Diocesi, della Chiesa universale
e di tutto il genere umano.

Tu sei la Madre di Misericordia:
fa' che impariamo a riconoscere nella nostra vita la tenerezza di Dio
perché possiamo accogliere con cuore puro e limpido
la dolcezza del suo perdono e della sua pace.

Tu sei la Madre che intercede per noi:
fa' che la nostra preghiera, personale e comunitaria,
ci porti a sentirci sempre in comunione con il tuo Figlio Gesù,
che ha offerto la vita per noi e per tutti.

Tu sei la donna del servizio e della comunione:
aiutaci a vivere relazioni di fraternità e di carità concreta;
così lo Spirito Santo ci farà sentire
come fratelli e sorelle nella Chiesa.

Maria, tu che ci liberi da ogni male e da ogni peccato,
prega per noi, che siamo figli tuoi.
Guida i nostri passi nella missione
di annunciare a tutti la bellezza del Vangelo.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen.

Buona Festa a tutti!

Prego perché tutti i Pratolani e tutti coloro che amano la Madonna della Libera tornino ad essere buoni credenti e buoni cristiani.

A Lei, Regina della Pace, affidiamo le sorti del mondo intero e soprattutto il destino di quelle popolazioni che stanno combattendo una guerra folle e atroce. Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria.

Vergine Madre, sostieni le nostre famiglie, dona loro unità, pace, dialogo e speranza. Aiuta i nostri giovani a ritrovare il senso vero della vita perché non sprechino la loro esistenza nella ricerca di idoli illusori e senza valore. Conforta gli anziani e gli ammalati nelle loro solitudini e nelle loro necessità.

O Maria, sii Madre tenera e piena di misericordia per tutti noi.

P. Renato

IL PAPA INCONTRA I GIOVANI ADOLESCENTI ITALIANI: UN BEL SEGNO DI SPERANZA

Lunedì dell'Angelo – Roma, Piazza San Pietro

Gesù ci sfida ad andare oltre

Quando il Papa prende la parola per la sua riflessione, ha ascoltato già le esperienze di Samuele, Sofia, Alice e un altro Samuele, il racconto del loro passaggio dal "buio" - vissuto per un lutto, una malattia, per la "poca voglia di vivere" - alla luce del dono e dell'amore, come accaduto ai discepoli quella notte sul Lago. Francesco ha ascoltato anche il dodicenne Mattia Piccoli, l'Alfiere della Repubblica che ogni giorno "solo per un atto d'amore", e con il sostegno della famiglia e della fede, aiuta il "buio" del suo papà, malato di Alzheimer precoce, ad essere meno oscuro. Il "buio" è anche nella notte del Vangelo di Giovanni: niente pesca. "Che delusione!" Quando mettiamo tante energie e non succede niente. Ma poi "succede qualcosa di sorprendente": *Allo spuntare del giorno, appare sulla riva un uomo, che era Gesù, li stava aspettando. E Gesù dice loro: "Lì, alla destra ce ne sono". E avviene il miracolo di tanti pesci, le reti si riempiono di pesci.*

La paura del buio

Questo - dice Francesco - può aiutarci a pensare ad alcuni momenti della nostra vita, momenti di prova in cui ci sentiamo nudi, inermi e soli, momenti in cui proviamo paura. E la lettura del Papa che guida i giovani è questa: *Non bisogna vergognarsi di dire: ho paura del buio! Ma, tutti noi abbiamo paura del buio. Le paure vanno dette, le paure si devono esprimere per così poter cacciarle via. Ricordate questo: le paure vanno dette. A chi? A papà, alla mamma, all'amico, all'amica, alla persona che può aiutarvi. Vanno messe alla luce. E quando le paure, che sono nelle tenebre, vanno nella luce, scoppia la verità. Non scoraggiatevi.*

Il fiuto di Giovanni e il coraggio di Pietro

Dunque, le "crisi" vanno illuminate con la condivisione, con la parola, con il dialogo a partire dalla famiglia, perché non siamo mai soli. Tornando al testo evangelico poi il Papa indica ai giovani due modelli da seguire: Giovanni che col suo " fiuto" riconosce per primo Gesù sulle rive del Lago, e Pietro un discepolo "speciale" e coraggioso che si tuffa per incontrare il Signore proprio lui che lo aveva rinnegato tre volte. I giovani abbiano queste qualità che spesso mancano agli adulti: *Voi avete il fiuto: non perdetelo! Il fiuto di dire. "Questo è vero – questo non è vero – questo non va bene", il fiuto di trovare il Signore. Il fiuto della Verità. Vi auguro di avere il fiuto di Giovanni, ma anche il coraggio di Pietro.*

Con Maria ripetiamo: "Eccomi!"

L'incontro tra i giovani e il Papa si chiude nel segno di Maria. È lei che Francesco consegna agli adolescenti perché quando si è in difficoltà - dice - è la mamma che ci chiama e così, anche "noi chiamiamo Maria", lei che, poco più che adolescente, disse il suo sì a Dio: "*Che la Madonna, la mamma che aveva quasi la vostra età quando ha ricevuto l'annuncio dell'Angelo ed è rimasta incinta, che lei vi insegni a dire: "Eccomi!", e a non avere paura. Coraggio, e avanti!"*

La preghiera davanti all'immagine della Madonna *Salus Popoli Romani*, poi la Professione di fede, quindi la benedizione finale. L'immagine che resta negli occhi e nel cuore è quella del futuro dell'umanità totalmente affidato a Dio, sulle note del canto che chiude il grande momento di comunione vissuto insieme: *"Seguo Te Gesù, via diritta fonte di speranza, portami con Te. Fammi indossare le ali dell'aurora fammi raggiungere l'estremità del mare".*

IL VESCOVO FUSCO: "DA SOLI SI È SCONFITTI: SOLO INSIEME SI PUÒ"

Mercoledì 13 aprile 2022, nella Basilica Cattedrale di Sulmona il Vescovo Mons. Michele Fusco ha presieduto la Santa Messa Crismale, concelebrata dai sacerdoti diocesani e con la partecipazione di tanti fedeli, dopo due anni di presenza contingentata a causa della pandemia. La Messa crismale è considerata una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del Vescovo e un segno della stretta unione dei presbiteri con lui. Presenti in cattedrale, in segno di questa unità, i sacerdoti ed i religiosi che hanno rinnovato le promesse fatte nel giorno dell'ordinazione.

Ecco la conclusione dell'omelia del Vescovo.

Carissimi sacerdoti e carissimo popolo di Dio, abbiamo iniziato un cammino sinodale. Non vuole essere uno slogan che il prossimo anno avremo già dimenticato, ma la risposta allo Spirito che ci invita ad impiantare uno stile pastorale antico e nello stesso tempo nuovo: lo stile sinodale delle prime comunità cristiane che ci permette di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che, come Chiesa, ci attende.

In questo tempo, laici e presbiteri insieme abbiamo man mano scoperto quali passi lo Spirito ci invita a compiere come Chiesa di Sulmona – Valva per crescere nel cammino della sinodalità che è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del nostro tempo. Grazie all'impegno e al lavoro della segreteria diocesana e di tutti i referenti parrocchiali, insieme con i propri parroci, abbiamo potuto riconoscere e apprezzare la varietà di doni di cui la nostra Chiesa diocesana è ricca e che, come tessere di un mosaico, mostrano a noi e al mondo la bellezza di essere *portio*, piccola parte dell'unica Chiesa universale che ha Cristo come capo e maestro.

Con il cuore colmo di gratitudine per tutti e per ciascuno di voi, vi invito a perseverare nel cammino intrapreso perché illuminati dalla Sua sapienza, comprendiamo più profondamente il Vangelo di Cristo, sostenuti dalla sua potenza, assumiamo con generosità gli impegni della vita cristiana; fatti degni dell'adozione a figli, gustiamo la gioia, di rinascere e vivere nella sua Chiesa.

Concludo con questo augurio:

«Io auguro a noi occhi di Pasqua,
capaci di guardare nella morte fino alla vita,
nella colpa fino al perdono,
nella divisione fino all'unità,
nella piaga fino allo splendore,
nell'uomo fino a Dio,
in Dio fino all'uomo,
nell'io fino al tu.
E insieme a questo, tutta la forza della Pasqua!»

(Preghiera di Klaus Hemmerle Vescovo di Aquisgrana 1929-1994)

Michele Fusco, Vescovo

SETTIMANA SANTA E PASQUA

Abbiamo vissuto con intensità il Triduo Pasquale e la Pasqua. La comunità cristiana si è ritrovata in Santuario per le celebrazioni di questi giorni, vivendo il mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Signore.

Il **Giovedì Santo** è stata particolarmente significativa la lavanda dei piedi. Padre Renato ha ripetuto il gesto di Gesù con i discepoli lavando i piedi a 12 giovani, particolarmente emozionati e anche… scottati dall'acqua bollente che ci era stata preparata!

Durante la celebrazione del **Venerdì Santo**, dopo la lettura della Passione, si è svolto il saluto alla Croce. Non il tradizionale bacio (a motivo della pandemia), ma un inchino davanti al segno della salvezza posto al centro della nostra attenzione.

La solenne processione, preparata e organizzata dalla Confraternita della SS. Trinità, si è svolta in modo ordinato e in clima di preghiera. Durante la processione si sono alternati il suono della banda di Pratola, il canto del Miserere del coro guidato da P. Gianni e alcune preghiere che hanno richiamato le ultime parole di Gesù sulla Croce.

La solenne **Veglia Pasquale** ha avuto inizio alle ore 23,00 e si è sviluppata per oltre 2 ore nei suoi vari momenti: Liturgia della Luce, Liturgia della Parola, Liturgia battesimale e Liturgia Eucaristica. Il preconio è stato cantato e proclamato da padre Gianni. I battesimi sono stati due, una persona adulta e una bambina (Suela e Sara). I canti sono stati assicurati dal coro di Tonino. Particolarmente suggestiva l'entrata della statua del Cristo Risorto al momento del "Gloria".

Dopo due anni di sosta forzata, è stata ripresa anche la tradizionale "**Risuscita**" in Piazza Garibaldi nel giorno di Pasqua. Alle ore 11,00, nella piazza gremita di gente, il Cristo risorto e la Madonna si sono incontrati nel gioioso abbraccio pasquale. La piccola processione nel centro storico e la Messa solenne hanno concluso la mattinata.

VERSO LA CRESIMA

Siamo quasi giunti al termine del nostro percorso di Catechismo per la Cresima. In questi 3 anni abbiamo capito che se vogliamo possiamo diventare amici di Dio, Lui ci ha dato la vita, ci ha dato un'opportunità e dobbiamo sfruttarla al meglio. Durante questi anni abbiamo imparato molte cose nuove, che non si sentono tutti i giorni come: il rispetto per il prossimo e l'amore per la Chiesa. Tutto questo ci è stato possibile solo in due anni, perché, purtroppo a causa del Covid-19 abbiamo dovuto smettere d'incontrarci.

Ma, dopo un anno senza incontrarci, abbiamo ripreso le nostre lezioni, anche se per un breve periodo abbiamo dovuto fare un collegamento online. Dopo questo breve periodo, anche se con le dovute precauzioni, finalmente ci siamo potuti incontrare nella nostra aula.

Martina, Lucia, Mattia, Aurora, Melissa, Walter.

VESTIZIONE DEI PORTATORI E DEI MAZZIERI

Siamo ormai vicinissimi alla Festa della Madonna della Libera che quest'anno, finalmente, celebreremo secondo lo schema tradizionale. I Portatori e i Mazzieri hanno il ruolo importantissimo di essere vicini e di portare in processione la statua della Vergine. Il 24 aprile, al termine della celebrazione delle ore 19, hanno ricevuto la benedizione e hanno indossato l'abito che li contraddistingue.

EVENTO #SEGUIMI – PIAZZA SAN PIETRO

Voi avete il fiuto: non perdetelo! Il fiuto di dire: "Questo è vero – questo non è vero – questo non va bene", il fiuto di trovare il Signore. Il fiuto della Verità. Vi auguro di avere il fiuto di Giovanni, ma anche il coraggio di Pietro (Papa Francesco, 18 aprile 2022).

Così Papa Francesco ha esortato in Piazza San Pietro davanti a circa 100.000 giovani in onore dell'evento #Seguimi. Tutto l'incontro si è basato sul Vangelo di Giovanni 21, 1-19, ovvero il brano in cui viene trattata la pesca miracolosa dopo la resurrezione di Gesù. L'evento è iniziato alle ore 16 con l'arrivo di alcuni ospiti, tra cui Grabriele Vagnato, Blanco e Matteo Romano. Alle 17:30 i giovani hanno accolto il Pontefice che con la sua papamobile ha fatto il giro della piazza, salutando tutti i giovani che acclamavano con gioia il suo nome. Successivamente, è iniziata la Veglia, leggendo il brano del Vangelo sopracitato e ascoltando le testimonianze di quattro ragazzi che sono riusciti a ritrovare la luce dopo momenti estremamente bui. Dopo il Papa ha ascoltato anche la testimonianza di Mattia, un ragazzino di dodici anni, che ogni giorno prega per aiutare il papà ad uscire dal suo "buio", malato di Alzheimer precoce. Papa Francesco ha poi spiegato il Vangelo indicando ai giovani quali sono i modelli da seguire: Giovanni, che con il suo "fiuto" riconosce per primo Gesù alla riva del lago di Tiberiade, e Pietro, un discepolo coraggioso che si tuffa per incontrare il Signore. L'incontro si chiude, poi, parlando di Maria: tutti i bambini e gli adolescenti, quando sono in difficoltà, chiamano la propria mamma e il Papa, allora, consegna la Madonna ai giovani, affinché possano superare i loro momenti bui. Alla fine, un momento di preghiera davanti all'immagine della Madonna *Salus Popoli Romani*, la professione di fede e la benedizione finale. Dopo la conclusione del canto finale, i giovani, pieni ora di coraggio e speranza, sono usciti da San Pietro intonando *Jesus Christ You Are My Life*, seguendo il grande coro e l'orchestra di giovani che ha preparato i canti della Veglia.

Maria

Ecco le testimonianze di alcuni ragazzi della nostra parrocchia che hanno partecipato all'incontro.

«Posso dire che questa è stata una delle più belle esperienze che io abbia mai fatto. Abbiamo incon-

trato il Papa e al solo pensiero ho ancora i brividi. Anche se siamo stati più di un'ora in coda per entrare a Piazza San Pietro, alla fine ne è valsa davvero la pena. Soprattutto il discorso del Papa e dei ragazzi che parlavano dei loro problemi è stato toccante e molto emozionante. In questa gita si è ravvivato molto lo spirito di gruppo, ognuno ha sentito il bisogno dell'altro. Ho conosciuto nuove persone che mi hanno insegnato tanto, anche se in una sola giornata. Sono partita non sapendo cosa mi aspettasse e sono tornata piena di emozioni. Soprattutto, sono tornata a casa con la grande voglia di applicare l'insegnamento del Papa, ovvero di essere più coraggiosa e di avere fiuto per la Verità.»

Bruna

«Mi è piaciuta molto la giornata che abbiamo vissuto a Roma, abbiamo provato tutti una grande emozione nel vedere con i nostri occhi una figura così importante come il Papa, che non capita tutti i giorni, per il quale ne sono davvero grata. Ma la cosa che più mi ha toccato è che in questo giorno ci siamo sentiti tutti uniti e parte di un vero gruppo, ci

siamo aiutati a vicenda e scambiati sorrisi di continuo, per cui sono ancora più grata di aver scoperto tante nuove e bellissime persone che fino a qualche mese fa non potevo dir di aver conosciuto fino in fondo. Sono sicura che il Signore ci ha unito quel giorno così tanto sotto un unico cielo.»

Kiara

«La giornata che abbiamo trascorso a Roma è stata significativa perché ho sempre desiderato andare a trovare il Papa, e poterlo ascoltare assieme al vescovo, ai catechisti e ai miei amici: è stata un'emozione bellissima. Aver ascoltato molte testimonianze sull'importanza degli oratori mi ha fatto capire il vero motivo per il quale esistono… far divertire sempre i giovani, con un progetto o anche con una partita tra amici; vedere Blanco, Matteo Romano e altri dal vivo è stata un'emozione unica.»

Mattia

«Tante volte sono stato a Roma con la mia famiglia, ma mai abbiamo avuto un incontro così ravvicinato con Papa Francesco. Di questa gita a Roma mi è piaciuto tutto, dall'autobus, dove abbiamo fatto karaoke e pregato, fino a quando siamo arrivati a Roma e ci siamo recati in Vaticano per incontrare il Papa e ascoltare le parole rivolte a noi giovani. È stato bello anche ascoltare i cantanti. L'unica cosa che non è stata piacevole è stata la lunga fila d'attesa per entrare nel Vaticano. Tutto sommato è stata una bella giornata.»

Pierluigi

«La giornata di Pasquetta è stata emozionante e divertente perché l'ho trascorsa con le persone più importanti per me. Mi sono divertita tanto ma allo stesso tempo è servita per riflettere; abbiamo incontrato il Papa che io non avevo mai visto dal vivo ed è stato veramente bello. Poi ci siamo divertiti anche con la musica che cantavamo tutti insieme in piedi sulle sedie ed è stato magnifico. Spero in una prossima giornata simile a questa.»

Camilla

FESTA DEI BATTEZZATI

Dopo due anni di sospensione causa Covid, abbiamo ripreso la Festa dei Battezzati. Organizzata dalla Confraternita di S. Antonio, la Festa è stata una festosa occasione per incontrare diverse famiglie dei bambini battezzati nello scorso anno. Al termine della celebrazione del 24 aprile delle ore 11, a tutti i presenti sono state consegnate una pergamena ricordo ed una immagine della Sacra Famiglia.

Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Myftari Suela, nata a Durazzo	17 aprile
Mastrangioli Sara, di Salvatore e Ana Maria	17 aprile

Sono tornati alla casa del Padre

Di Simone Vittoria, anni 91	29 marzo
Palombizio Iolanda, anni 90	31 marzo
Di Bacco Maria Giuseppa, anni 101	31 marzo
Petrella Onofrio, anni 60	1° aprile
Sciammarella Giuseppe, anni 59	2 aprile
Di Nino Silvio, anni 78	4 aprile
Di Cesare Anna (Nella), anni 88	5 aprile
Tomassilli Ana Carolina, anni 46	6 aprile
Soletti Vincenzo, anni87	12 aprile
Giansante Rosaria, anni 75	14 aprile
Zavarella Olimpia, anni 88	16 aprile
Liberatore Emilia, anni 89	21 aprile
Di Bacco Panfilo Antonio, anni 92	22 aprile
D'Eramo Franca, anni 83	23 aprile

IN RICORDO DI TIZIANO DI CRISTOFARO

2 Aprile 1992
2 Aprile 2022

"*La morte lascia un dolore che nessuno può curare. Ma l'amore lascia ricordi che nessuno può cancellare".*
Nel 30° anniversario della morte, la mamma Silvana, il papà Rocco e la sorella Antonella, con infinito amore, lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e amato.

IN RICORDO DI PETRELLA INES

19/05/1992 - 19/05/2022

A distanza di 30 anni è sempre vivo il tuo ricordo.

Ti vogliamo bene.
Le figlie, i generi e i nipoti tutti.

APPUNTAMENTI DI MAGGIO

DOMENICA 1
FESTA MADONNA DELLA LIBERA
ore 6 Messa e saluto ai pellegrini di Gioia dei Marsi
ore 8,30-10 SS. Messe
ore 11 MESSA SOLENNE
ore 12 Supplica
ore 16 S. Messa
ore 16,45 SOLENNE PROCESSIONE per le vie di Pratola
ore 17-18-19 SS. Messe

OTTAVA DELLA FESTA

SABATO 7
ore 16 Rosario
ore 16,30 **ESPOSIZIONE DELLA STATUA DELLA MADONNA**
ore 17-18-19 S. Messe

DOMENICA 8
ore 8,30-10 SS. Messe
ore 11 MESSA SOLENNE
ore 11,45 PROCESSIONE NEL CENTRO STORICO
ore 16 Rosario e Benedizione eucaristica
ore 17-18-19 SS. Messe

LUNEDÌ 9
ore 19: Riposizione statua

GIOVEDÌ 12
ore 21: Incontro con la Parola di Dio

VENERDÌ 13
ore 16-20: Ritiro I Comunione I turno

DOMENICA 15
ore 11: **Prime Comunioni (I turno)**

GIOVEDÌ 19
ore 21: Incontro con la Parola di Dio

VENERDÌ 20
ore 16-20: Ritiro I Comunione II turno

SABATO 21
ore 11: Matrimonio Alfredino e Simona
GIORNATA DEL MALATO E DELL'ANZIANO
ore 15 Accoglienza dei malati
ore 16 S. Messa con Unzione degli Infermi
ore 17 Momento di festa con i fratelli ammalati e anziani

DOMENICA 22
ore 11: **Prime Comunioni (II turno)**

GIOVEDÌ 26
ore 21: Incontro con la Parola di Dio

VENERDÌ 27
ore 16-20: Ritiro Prime Comunioni III turno

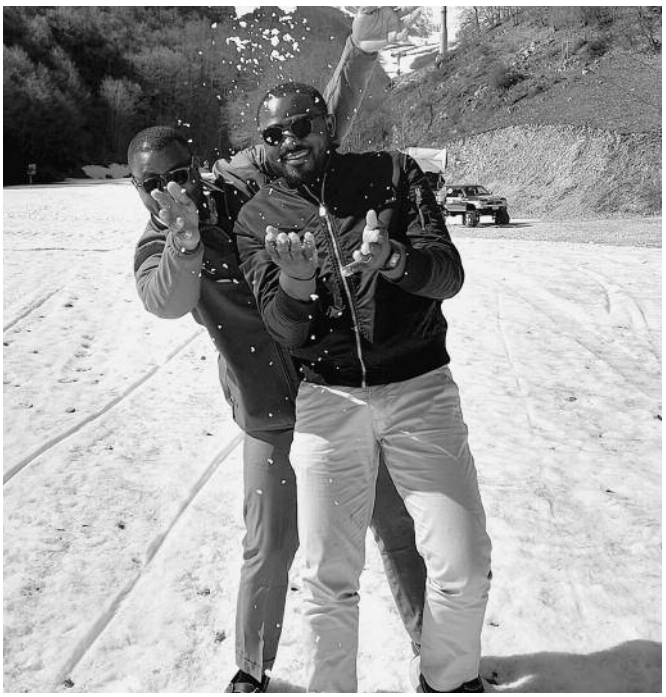
DOMENICA 29
ore 11: **Prime Comunioni (III turno)**

MARTEDÌ 31
ore 21: **Via Lucis e saluto alla Madonna**

CONGRATULAZIONI, FEDERICA!!!

Il 24 marzo 2022 si è laureata, presso l'università degli studi "G. D'Annunzio" di Pescara, **Federica Presutti,** in Scienze giuridiche per l'innovazione e l'internazionalizzazione d'impresa, con tesi sulla *"Prevenzione dei reati informatici alla luce del d.lgs. 231/01"*, con voto 110 e lode. Il relatore è Giovanni De Santis, prof di diritto penale. Congratulazioni dalla nonna Carmela, dal papà Lodovico e dalla mamma Egle.

CLOVIS E CLINTON



Clovis e Clinton sono due giovani seminaristi del Camerun che studiano nel seminario dei Padri Maristi a Roma. Durante la sosta scolastica di Pasqua hanno trascorso una settimana qui a Pratola partecipando a tutte le attività e le celebrazioni pasquali della comunità.

Nella foto li vediamo giocare con la neve. È la prima volta che hanno avuto l'occasione di toccare la neve!!! Un'esperienza molto bella e forte per loro.

Partendo, mi hanno chiesto di ringraziare tutti per la splendida accoglienza ricevuta. Hanno affermato più volte che ricorderanno per lungo tempo questi giorni trascorsi in mezzo a noi. Anche noi facciamo loro i nostri auguri per un futuro pieno di gioia e di soddisfazioni.

La Guerra

è iniziata il 24 febbraio di mattina
l'invasione della Russia in Ucraina

validi o futili motivi non vado a giudicare
so soltanto che l'aggressione è da condannare

per risolvere una crisi se ne può prima parlare
e sedersi a un tavolo per negoziare

non è con le armi che si risolve la situazione
quando un Paese non va d'accordo con un'altra Nazione

la pace sulla Terra è l'unica via da seguire
il Mondo è da preservare e non da maledire

donne, anziani e bambini non c'entrano niente
le armi hanno messo in fuga tutta la gente

il popolo ucraino eroicamente si sta difendendo dall'invasore
è da ammirare la forza con cui respinge l'oppressore

il fumo della distruzione al cielo fa cambiare colore
nella sua canzone lo dice anche un noto cantautore

a cosa occorre la guerra e dove ci condurrà
ci porterà a vincere il premio dell'assurdità

lo scontro è sempre lo stesso e ciascuno fallirà
sia civili che militari appartengono all'umanità

il conflitto non è così che si risolverà
il più forte solo odio riceverà e ogni innocente la vita perderà

La guerra è ingiusta e brutale
essa porta solo del male

L'operazione militare provoca solo danni al cuore
la nostra speranza affidiamo nelle mani del **nostro Signore** ...

Valentino Ianni, 12 Aprile 2022

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

OLIMPIA ZAVARELLA

Il giorno 16 aprile 2022 Olimpia Zavarella è tornata alla Casa del Padre Celeste. Si è avviata per i fioriti sentieri cristiani della Divina Provvidenza per godere cristianamente della Via, della Luce, della Verità e dei doni della misericordia di Colui che tutto può. Si è spenta tra le braccia del Signore nella piena convinzione della promessa resurrezione. Ha terminato la sua giornata terrena nella vigna del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e si è ricongiunta con tutti i suoi cari che l'hanno preceduta nella dipartita verso il Cielo.

Olimpia si è spesa, con spirito di servizio e gioia d'amore, per tutti coloro che Giovanni Paolo II chiamava "i senza voce". Il suo altruismo, la sua abnegazione e la sua carità a tutti quelli che necessitavano del suo aiuto non conoscevano limiti e si offriva generosamente per soddisfare i loro bisogni esistenziali, ricevendo tanti spirituali ringraziamenti. Nondimeno Olimpia, ad onore e gloria di Dio, non si sottrasse dal dovere di servire il Signore per mantenere solenne e degna la chiesa dei cristiani. Con continuità si adoperò perché il Santuario della Madonna della Libera mantenesse sempre quel decoro e quel rispetto che è dovuto alla gloria di Dio. Le sue stelle guida sulla terra furono fede e carità. Il suo cammino fu illuminato dalla gioia d'amore e dal culto alla Madonna della Libera. Di sicuro, ci piace immaginare Olimpia, assisa in una nuvoletta, mentre prega e intercede il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo e tutti i Santi perché non solo torni la salute del suo popolo cristiano e non.

Nella certezza di interpretare il pensiero di tanti Pratolani che ebbero la fortuna di conoscere Olimpia e sperimentare la sua generosità, nel percorso terreno e nei suoi slanci di affetto, ci è di conforto formulare a tutti i suoi parenti ed amici le più sentite condoglianze e chiedere a tutti una preghiera per la sua anima santa…

CIAO DANIELA *(di Gabriella Di Lullo)*

Te ne sei andata in silenzio, ma la tua assenza fa molto rumore. Al tuo funerale, con il Santuario colmo di persone, eri presente, viva e gioiosa per il tuo incontro con Gesù che tanto hai amato. Ora, però, non voglio ricordarti per la tua immensa fede religiosa, nemmeno per le doti canore con cui animavi la messa domenicale, nemmeno per le tue eccellenti qualità di commerciante per le quali hai lavorato, consigliato e soddisfatto molti clienti e neanche per essere stata una moglie e una madre esemplare. Oggi, il mio pensiero va ad una tua "veste" insolita, quando dalla Proloco, qualche anno fa, ti abbiamo incaricato di presentare un evento legato ad un concorso artistico letterario rivolto agli alunni del nostro Istituto Comprensivo. Titubante, ma subito dopo entusiasta dell'incarico, hai svolto con eleganza, ironia e professionalità questa incombenza, confessandomi subito dopo che era stata per te una cosa veramente gradita e chissà, forse era una cosa che avevi sempre desiderato fare. Ti ringraziamo, cara Daniela, per essere stata nelle vite di tante persone non solo familiari e ti vogliamo immaginare così, come nella foto, intenta a presentare qualcosa davanti agli Angeli del Cielo e magari riscoprendo questa attività che tanto ti si confaceva.

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

IL LUOGOTENENTE PIETRO LEOMBRUNI IN PENSIONE MA... GIA' AL LAVORO NEL CENTRO SOCIALE

Dopo 40 anni di intensa attività svolta in vari nuclei dei carabinieri, il luogotenente Pietro Leombruni, decorato e premiato per azioni ad alto rischio affrontate e per gli atti di solidarietà, non ha fatto in tempo a vivere il meritato riposo che si è ritrovato a gestire il Centro Sociale. Infatti da pochi giorni ne è presidente e sicuramente riuscirà a sviluppare ancor più la cultura attraverso iniziative utili alla socialità ed all'arricchimento mentale. Anni ed anni vissuti con la divisa addosso, anni ed anni di impegno per salvaguardare l'ambiente sociale dagli aspetti deteriori. La sua risaputa umanità e fermezza sono stati i suoi punti di forza che gli hanno permesso di essere apprezzato da tutti. Oggi si apre una nuova strada...col cuore sempre dentro l'Arma. Complimenti ed auguri da tutti.

EMILIO DI BACCO... VOLLEY, SEMPRE VOLLEY, FORTISSIMAMENTE VOLLEY

Chi lo conosce bene può chiamarlo, senza offesa, "Sciurppett". Il nikname ereditato, come tutti noi, dai nonni. Dove sta Emilio Di Bacco?

Da 50 anni… in palestra. Profondo conoscitore della pallavolo, stimato tecnico regionale e nazionale, Emilio ha vissuto più in palestra che all'aperto, avviando alla pallavolo migliaia di ragazze. Tante di queste ultime hanno anche fatto carriera in questo sport che a Pratola era, è e sarà l'unico sport di squadra per le donne. La sua collaborazione con la scuola ha permesso di conquistare due titoli nazionali ed un terzo posto. Le squadre giovanili sono da decenni ai vertici regionali. Emilio, come la maggior parte dei ragazzi pratolani, ha il suo percorso sportivo nel calcio. Poi viene catturato da noi con un'altra rete, quella della pallavolo. Eravamo opposti centrali… muri, schiacciate, pallonetti… grazie ad un personaggio speciale come Nestore Pizzoferrato che riusciva a far "schiacciare" tutti e ad Enzo Olimpio, suo degno erede. Ha dato tanto in campo allenandosi ogni giorno per almeno tre ore… ogni sera!!! Enzo

Olimpio ricorda sempre i dopo allenamenti da Remo Saccoccia a riempirci di una bevanda analcolica a tal punto da "cambiare i colori del viso". Ora Emilio continua ad allenare con la stessa grinta ed entusiasmo...continua a "gridare" la sua voglia di far emergere le sue atlete. In partita si trasforma, diventa un leone… le ragazze lo sanno, sanno che fa tutto per loro… gli vogliono bene. È la forza dello sport… la pallavolo.

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

PRATOLA NEL CUORE E TANTA... NOSTALGIA ALLA RINFUSA

Continuiamo il nostro viaggio alla scoperta delle sensazioni e dei ricordi dei pratolani che hanno lasciato il paese. Questa volta a narrarci del "cuore pratolano" è il professor Giovanni Zavarella, grande personaggio di spicco della cultura assisana

Chi parte dalla Valle Peligna e lascia il Sagittario e il Morrone per perseguire il sogno ingannevole dell'affrancamento provinciale ed esorcizzare le precarie condizioni economiche, porta nel cuore non solo la memoria dell'infanzia spensierata, le prime pulsioni d'amore e la festa della Madonna della Libera, ma anche il ricordo di un paesaggio roccioso, laddove 'il forte e gentile' Abruzzo è inciso a lettere di fuoco. Nel cuore e nella mente. Si parte e non si sa se si ritorna. O si torna saltuariamente, mancando alle amicizie giovanili e agli affetti parentali. Costruendo altrimenti e altrove affetti e relazioni umane. Ciò è più evidente quando ci si porta tra popoli, lingue, razze e religioni diversi. Come nel caso degli emigranti d'oltre Atlantico (Nonno Giovanni e nonno Luigi in America) e dopo la II Guerra mondiale per il tramite dell'agenzia Celidonio di Sulmona per l'Argentina, per gli Stati Uniti, per il Canada, per il Brasile, ed in particolare per il Venezuela. Laddove mentre ero ragazzo vi si portarono tanti membri della mia famiglia: zio Emilio Zavarella, zio Ettore, zio Giovanni, zio Emilio (riposa in quel di Caracas), i cugini Elisa ed Ezio (quest'ultimo vi ha formato una sua famiglia). Tutti Silvestri. Per non citare il papà della mia Annamaria: Eusebio D'Andrea. Come pellegrino- emigrante il Pratolano tenace porta con sé una bisaccia di ricordi come i ciliegi e i mandorli in fiore, le conchiglie di vigneti dai pampini ferrigni che punteggiano le piane e le colline, il Morrone innevato con incastonato l'eremo di San Celestino, le distese di grano, di mais e di fagioli 'poverelli, gli allineati filari di viti Montepulciano, il suono delle acque dei suoi fiumi tormentati, le chiese monumentali della Madonna della Libera, di San Celestino, di San Rocco, della Madonna della Neve, della Madonna degli Angeli (demolita) ,le case arroccate a grappolo di 'dentro la terra', il vecchio Municipio, le strade della Calata delle carceri, di via Carso, (Capo capanne), della Schiavonia, di san Lorenzo, di piè de la Forma, laddove le industriose donne pratolane si recavano al lavatoio per fare il bucato, ecc.

Nondimeno le più giovani si portavano sulle sponde del Sagittario per 'curare' le lenzuola e le tovaglie del corredo che le madri previdenti cominciavano a preparare sin dall'età dell'infanzia delle proprie figlie. Risuonavano le gentili voci e canti nell'aria festosa di tanta beltà che si apriva alla speranza d'amore. Come si fa a dimenticare il ping pong, il campetto dei padri maristi, la corale e la banda musicale, fatta di giovanissimi, di P. Gentile e le escursioni estive a Campo di Giove, Cansano, Scanno, Pescopennataro (IS) di P. Coluzzi. Come non ricordare le palpitazioni da tifosi dei nerostellati che giocavano nel campo attiguo alla stazione ferroviaria inferiore. Sì, perché Pratola, come le grandi città ha due stazioni: una inferiore (sulla Roma - Pescara) e una superiore (sulla Sulmona-l'Aquila-Rieti), detta la staziunella. Con gli occhi umidi di lacrime (il pratolano non le versa mai in pubblico: è orgoglioso) rammenta, nei percorsi a ritroso i giochi del battimuro, del nascondino, del cerchio, di monte cavallo, della trappola per i passeri da nascondere sotto la neve. Perché dimenticare le interminabili partite a biliardino (prima di entrare nella scuola media parificata del benemerito e mai troppo compianto Prof. Ciaglia, appassionato conoscitore di Gabriele D'Annunzio (a lato del tempio della Madonna della Libera). La Scuola di avviamento stava dentro la terra. Eguale ricordo va indirizzato al prof. Poillucci, preside colto e rigoroso della Scuola Media Parificata. La grande opportunità di noi figli di contadini si coglievano nelle scuole parificate della famiglia Ciaglia (Scuola media e Istituto Tecnico Commerciale a Pratola e l'Istituto Magistrale a Sulmona). Gli studenti prendevano gli 'scassati' autobus che li conduceva nella vicina Sulmona, dove nella piazza centrale campeggiava (campeggia!) la statua di Ovidio (nato a Sulmona e morto in esilio a Soci, Romania) con incise le lettere: Sulmo mihi patria est). L'autobus partiva dalla piazza centrale, dove insorge solenne una fontana monumentale faceva una prima fermata a 'Spacchitto', poi a piè della Forma.

Fine prima parte

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

MAGGIO MESE DI MARIA. LA MAMMA *(di Sonia Tarulli)*

Il legame che si crea tra una mamma e il suo bambino è la massima espressione di ciò che chiamiamo amore, quello che non chiede niente in cambio e per il quale si darebbe la vita se fosse necessario. Un amore che sembra essere tangibile perché evidente a quanti ne sono testimoni. Si dice che quando nasce un bambino nasca anche una mamma, forse non per tutte è così, non tutte sentono subito la capacità di connettersi emotivamente con il proprio bambino e di prendersene cura con naturalezza (partorire il bambino non garantisce una connessione istantanea con esso, né un amore incommensurabile né dedizione, ma di questo e del famoso "istinto" materno, parleremo un'altra volta). In occasione della Festa della Mamma ho raccolto la testimonianza di due donne straordinarie, madri di figli speciali. Rita, mamma di Paolo, un uomo di quarantaquattro anni, e Simona, mamma di Sofia di sette anni.

Rita mi ha raccontato che, quando hanno diagnosticato la disabilità* del figlio si è detta: "Questa è la situazione, cosa possiamo fare perché Paolo possa avere una buona qualità di vita, cosa fare affinché raggiunga la massima autonomia possibile?" Dietro la spinta di queste domande, si è mossa immediatamente, insieme al marito, per capire quale percorso terapeutico ed educativo fosse il più adatto per sviluppare le potenzialità del figlio. Un percorso lungo e difficile, fatto di sedute mediche e terapeutiche per la conquista di abilità non naturalmente possedute, che ha dato, però, ottimi risultati. Quando, durante una visita di controllo, gli psichiatri si sono resi conto che il bambino, a sette/otto anni leggeva e scriveva correttamente, si sono molto meravigliati perché secondo i loro studi un bambino con la disabilità come quella che aveva Paolo non avrebbe mai potuto raggiungere simili risultati. Successivamente Paolo ha anche svolto qualche lavoretto. Il messaggio di questa mamma ci dice che non è giusto fermarsi allo studio di dati statistici e di esami clinici, ma di guardare sempre la persona che si ha di fronte, di metterla in condizione di ottenere il massimo da se stessa e di gioire di tutti i progressi, piccoli o grandi che siano, che ogni essere umano fa.

La mamma di Sofia, mi ha detto di non essersi mai sentita afflitta o angosciata per la disabilità della figlia, mai, nemmeno quando, all'ottavo mese di gravidanza, le hanno comunicato che la bambina sarebbe nata con una invalidità talmente grave da farla vivere come se fosse per sempre una neonata, bisognosa di cure e attenzioni continue proprio come una neonata. Nonostante questo, la loro vita procede in maniera serena, le varie difficoltà vengono affrontate man mano che si presentano e, grazie a Dio, non sono mai da sole, per uno strano mistero o grazie alla provvidenza divina, incrociano sul loro cammino persone speciali in grado di rispondere adeguatamente a quelle che sono le priorità del momento. Simona sa che la figlia avrà bisogno della sua mamma per sempre, sa che non c'è cura che possa cambiare lo stato di salute di Sofia, per questo evita di stressarla portandola di specialista in specialista. Ciononostante cerca di far vivere alla sua bambina le stesse esperienze che vivono gli altri bambini. Tant'è che ha fatto costruire un'altalena adatta a lei e ha acquistato una bicicletta particolare in cui è possibile caricarvi il passeggino. In tal modo Sofia può sentire il calore del sole e la carezza del vento sulla sua pelle, quando dondola sull'altalena o quando passeggia con la mamma in bicicletta. Tante sono le disabilità*, ancor di più lo sono i modi di viverle, di affrontarle, di gestirle da parte dei genitori, c'è chi ha bisogno di tempo per accettarle e chi invece riesce a vedere solo il proprio bambino e non la sua "diversità". Queste due mamme mi hanno parlato di una vita piena e serena, vissuta giorno per giorno, con le ansie e le preoccupazioni tipiche di tutti i genitori, ma forse loro hanno imparato a vivere con più intensità il presente.

*(disabilità = "deficit di abilità che possono essere sensomotorie, manuali, intellettuali, linguistiche, sociali, in uno o più ambiti specifici dello sviluppo.")

CARI MAMMA E PAPÀ ... DI CARLOTTA CENTORBI

CLASSE VA EX VALLE MADONNA

Pratola Peligna, 12 aprile 2022. Stamattina la maestra ci ha chiesto di scrivere una lettera aperta a qualcuno a cui teniamo e a cui vorremmo dire qualcosa di importante. Ho deciso di scrivere a voi perché siete le uniche persone che in ogni momento della mia vita mi sono vicine, che mi spiegano l'importanza della vita, del rispetto, dell'amicizia e della cultura. Con questa lettera voglio dirvi che io vi ammiro sotto tutti i punti di vista, che rispetto ogni vostra decisione, ma una cosa non capisco: perché avete scelto di fare i militari? Questa domanda me la pongo ogni giorno, soprattutto in questo periodo di guerra tra Russia e Ucraina. Se scoppiasse la guerra mondiale e voi come NATO doveste andare a difendere me, nonna, nonno...sapendo di poter perdere la vostra vita, io non riuscirei a vivere tranquilla. Ma dopotutto so che voi lo fate per portare la pace in tutto il mondo, so che non lo fate per voi, ma per tutta l'umanità e anche se questa cosa mi rincresce sono comunque orgogliosa di tutto il coraggio che mettete in campo quando fate il vostro lavoro. Per concludere vorrei che vi ricordaste, soprattutto se dovesse capitarvi qualcosa di brutto, di avere una figlia che vi aspetta a braccia aperte e vi ripete ogni giorno "Vi voglio bene". Con affetto, per sempre vostra Carlotta.

Foto: Antonio Vivarelli

premio nazionale pratola

XIIIEdizione

SABATO 21 MAGGIO 2022

ore 17:00 – Cinema Igioland

Via Corfiniense Km 1+600 Corfinio (Aq)

Cerimonia di Premiazione dei Vincitori

Esibizione Circolo Musicale Banda "I Leoncini D'Abruzzo"

PREMIATI XIII EDIZIONE 2022

Moni Ovadia (Attore - Musicista) - Impegno Civile, Sociale e Culturale
Antonio Padellaro (Giornalista Il Fatto Quotidiano) - Giornalismo e Carta Stampata
Giorgio Pasotti (Attore - Direttore Teatro Stabile d'Abruzzo) - Spettacolo
Federico Buffa (Giornalista - Scrittore - Storyteller) - Giornalismo Televisivo e Cultura
Andrea Fusco (Giornalista Rai Sport) - Giornalismo Sportivo
Beya Ben Abdelbaki (Console della Repubblica di Tunisia a Napoli) - Pace
Vito Di Cioccio (Chief Technology Officer Achilles Vaccines) - Ricerca Scientifica
Rosa Nicoletta Tomasone (Presidente Centro Culturale Intle L. Einaudi) - Cultura
Libera Abruzzo (Associazione Contro le Mafie) - Impegno Civile
Roberto Di Jullo (Artista - Pittore - Incisore) - Arte
Beppe Frattaroli (Musicista - Compositore) - Musica
Sabrina Prioli (Cooperatrice Internazionale Progetti Umanitari) - Solidarietà

Coordinamento e organizzazione
Ennio e Pierpaolo Bellucci

Presenta
Luca Di Nicola

Saluti
Antonella Di Nino (Sindaco Pratola Peligna)
Antonietta La Porta (Consigliere Regionale)
Domenico Taglieri (Pres. Fondazione Carispaq)
Maria Assunta Rossi (Pres. BCC Pratola Peligna)
S.E. Mons. Michele Fusco (Vescovo Sulmona Valva)

L'evento si svolgerà in ottemperanza alle vigenti norme anti Covid-19

L'I.C. TEDESCHI VINCE (DI NUOVO) LA SFIDA DELLA RETE MAB ITALIA E APPRODA A PROCIDA

L'intera comunità scolastica del nostro paese è estremamente orgogliosa e soddisfatta del risultato ottenuto dagli 8 mappers della classe 2C della scuola secondaria di I° dell'I.C. Tedeschi nella sfida della rete MAB Italia di quest'anno. Già l'anno scorso il gruppo dei "mappatori" di un'altra classe, l'attuale 3D, aveva vinto la sfida tra le scuole partecipanti all'interno della macroarea Abruzzo, ma quest'anno, il progetto guidato dalla prof.ssa Benedetta Daniele, oltre al superamento della sfida del 4 marzo tra le scuole della Sottorete 3 (macroarea Marche, Abruzzo e Molise), il giorno 12 marzo ha vinto anche la finale nazionale risultando una delle tre scuole secondarie di I° che, insieme ad altre tre scuole secondarie di II° di tutt'Italia, sono state ospitate 4 giorni (dal 10 al 14 aprile) sull'isola di Procida (capitale italiana della cultura 2022) per l'evento conclusivo. Il progetto vincitore si intitola "Keep calm e map your city – chi cerca un tesoro trova un'opportunità" e, nel pieno rispetto della metodologia didattica innovativa della mappatura collettiva e partecipata dei luoghi del metodo MAB, si è occupato sostanzialmente di osservare, analizzare insieme e proporre una soluzione per restituire alla città un bene culturale. Gli alunni, utilizzando applicativi ed elaborando file audio, di animazione e di grafica, hanno realizzato un sito internet sulla Cappella delle sette Marie in Via Gramsci: https://sansserif3.wixsite.com/website Il loro lavoro e la loro presentazione nella diretta streaming ha conquistato la commissione giudicatrice. Nel ringraziare le due scuole polo della rete nazionale (l'IPSSEOA Costaggini di Rieti e l'I.I.S. Pascal di Pomezia), le due scuole polo della Sottorete 3 (l'I.C. di Rosciano e l'I.I.S. Ovidio di Sulmona), i teacher trainer, la nostra Dirigente scolastica dott.ssa Cecilia Colombini, Padre Renato e il sindaco Antonella Di Nino, facciamo i nostri complimenti a questi ragazzi e alla loro insegnante e auguriamo loro di riuscire a collezionare, nella loro vita, tante altre esperienze indimenticabili come questa.